

Roma, settembre 2021

Egredi Ambasciatori e Consoli, cari Amici,

Mi sono sempre domandato perché i colori dell'autunno sono più intensi e complessi di quelli delle altre stagioni.

Mi piace pensare che prima di spegnersi in un'opaca atmosfera d'inverno uniscano e completino le sfumature delicate della primavera con la prorompente vitalità dell'estate.

È come un tramonto in un cielo nitido: il sole tinge l'aria di bagliori dorati e di fuoco prima di spegnersi lentamente in orizzonti lontani.

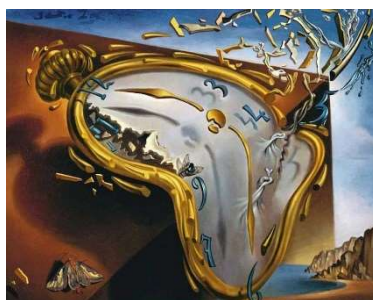
È una unione complessa e naturale di ciò che è stato con ciò che è e che sarà.

Anche in noi il tempo colora le nostre giornate in modo diverso: gli entusiasmi e gli slanci della gioventù si trasformano nella concreta accettazione di una maturità quasi inaspettata per poi rallentare nel ricordo di come eravamo.

Un pensiero raccolto in non so quale libro condensa in poche parole ciò che avviene:" Abbiamo tutti le

nostre macchine del tempo. Alcune ci riportano indietro, e si chiamano ricordi. Alcune ci portano avanti, e si chiamano sogni."

Noi siamo la somma di questa altalena nel tempo.



Anche le nostre relazioni sociali, diplomatiche, politiche sono un intreccio di ciò che è avvenuto e di quanto speriamo si avveri.

Nel percorso inevitabilmente si accumulano errori e disillusioni, cambiamenti e rimpianti.

Quello che è certo è che nella vita il percorso non sarà mai una linea retta, ma uno zizzagare intorno ad un nuovo divenire continuo.

Come per le stagioni l'unica certezza è che alle guerre subentrerà prima o poi la pace, alle devastazioni una nuova ricostruzione, alla

„UNA PERSONA SI GIUDICA DAI SUOI COMPORTAMENTI“



... e da come si relaziona e incide nella vita degli altri. Per descrivere la profonda umanità di questo console, collega e amico, basta solo citare "Il giardino dei giusti".

Oo

La Federazione ha sede in Roma (RM), Lungotevere dell'Acqua Acetosa n. 42 c/o il Circolo del Ministero degli Affari Esteri
Telefono 06 565 672 99
Codice fiscale 97771440589

paura il sollievo della speranza.

E' l'impetuoso fiume del "Panta rei" (tutto scorre) di Eraclito dove si evidenzia che non ci si può immergere due volte nelle "medesime" acque !

La speranza e l'augurio in momenti difficili quali quelli in cui viviamo è di ricordare il passato e vivere il presente sempre come un costruttivo percorso verso l'"oltre" dei nostri sogni.

APRE IN ITALIA UTA ITALY - UNITED TOWNS AGENCY FOR NORTH-SOUTH COOPERATION



Il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Economic and Social Council - ECOSOC) è uno degli organi principali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, disciplinato nel cap. X della Carta dell'ONU. Formato da 54 Stati membri, che vengono eletti ogni 3 anni dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha funzioni consultive e di coordinamento dell'attività dell'ONU in materia di cooperazione economica e sociale e di promozione e tutela dei diritti umani (Cooperazione allo sviluppo, Diritti umani. Diritto internazionale). In tali settori, condivide in parte le sue funzioni con l'Assemblea generale.



Palazzo Nazioni Unite Ginevra

Siamo lieti di segnalare l'apertura degli uffici di rappresentanza in Italia anche perché nel Direttivo dell'Agenzia Italiana sono presenti esponenti della nostra Federazione. Tra gli altri il Dr. Gianvico Camisasca, l'Avv. Daria Pesce e il gr. Uff. Emanuele Bettini.



Pesce, Camisasca, Rodà

Tramite commissioni specializzate quali la UTA - United Towns Agency for North-South Cooperation nelle diverse aree geografiche, l'ECOSOC promuove lo sviluppo economico e l'assistenza ai paesi meno sviluppati e propone studi o relazioni su questioni economiche, sociali e sanitarie che di volta in volta emergono nelle diverse parti del mondo. Ha un ruolo importante nel coordinamento dei rapporti tra l'ONU e gli istituti specializzati delle Nazioni Unite.



Comunicazione istituzionale
UTA ITALY - United Towns
Agency e Asigitalia

Il 5 luglio 2021 l'Assemblea generale ha nominato ufficialmente la Drssa Rossana Rodà Presidente dell'Agenzia UTA ITALY, con uffici per la prima volta in Italia, in collaborazione con la segretaria generale dell'UTA Eya Essif per facilitare il coordinamento tra il Comitato Esecutivo, il Governo e le istituzioni italiane.



Rossana Rodà -Eya Essif

Il direttore generale della struttura in Italia è il dr. Gianvico Camisasca.



L'Organizzazione sviluppa, promuove e finanzia progetti per la crescita economica e lo sviluppo sociale, seguen-

do i principi del Consiglio Economico (ECOSOC).

Lo scopo del Consiglio economico e sociale è stabilito dall'articolo 62 dello Statuto delle Nazioni Unite: programmare lo sviluppo economico, l'assistenza tecnica e finanziaria ai paesi meno sviluppati, nonché promuovere studi o relazioni su questioni economiche, sociali, culturali e sanitarie. Si compone di cinquantaquattro membri eletti ogni tre anni dall'Assemblea generale.



Camisasca – Rodà – M.Gaudina

L'Organizzazione riconosce e valorizza il ruolo dei Fondi di Investimento che operano nell'economia globale, attraverso il loro supporto finanziario ad imprese, Governi, enti e associazioni nella realizzazione dei loro progetti di sviluppo e formazione professionale

L'Organizzazione per lo scambio economico ITALO EUROASIATICO e DEI PAESI DELL'AREA MEDITERRANEA (ASIGITALIA) è iscritta al Registro di Milano (ITALIA) il 21 Aprile 2017, N.22075 Repertorio N. 60665-Raccolta N.11224

Dal 18 Settembre 2020 è riconosciuta dall'United Towns

Agency (UTA), Organizzazione delle Nazioni Unite per la cooperazione internazionale, approvata dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) nella categoria di statuto consultivo speciale ai sensi della risoluzione ECOSOC del 1996/31 iscritta al registro (CH-550.1.160.191.0). Contestualmente la Presidente Dott.ssa Rossana Rodà, è stata nominata Presidente del Comitato tecnico – culturale – sociale per la cooperazione ed il rafforzamento delle relazioni degli Stati Nord/Sud a Ginevra.



Camisasca – Rodà – A.C. Rizzi

ASIGITALIA è partner operativo sul territorio italiano per l'esecuzione dei progetti economici e sociali dell'Agenzia per la cooperazione delle città unite Nord /Sud - UTA.

Per ulteriori informazioni digitare in internet

www.utagency.org

www.utaitaly.it

www.asigitalia.com

Parte sociale

www.associazionehaziel.com

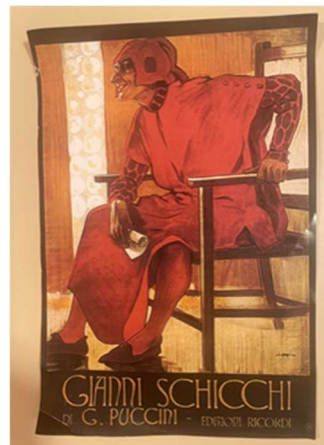
LA GRANDE LIRICA DI PUCCINI

IN SCENA NELLE MAGICHE

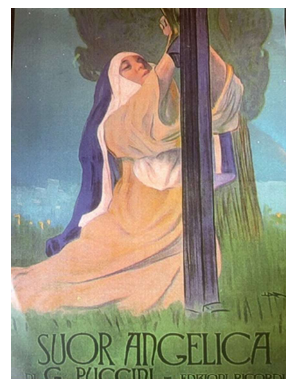
REALTÀ ITALIANE

25 E 28 SETTEMBRE 2021

Con grande successo di pubblico e critica si sono svolte le prime due rappresentazioni del trittico di Puccini: "Gianni Schicchi" nella piazza Ducale di Vigevano e "Suor Angelica" nella Abbazia di Casteggio.



Gli eventi promossi dall'Associazione "Etta e Paolo Limiti onlus" rientrano nelle manifestazioni organizzate per promuovere e premiare voci nuove emergenti nel mondo della lirica.



Il Premio Etta e Paolo Limiti è infatti un concorso annuale per avviare giovani talenti alla carriera lirica. L'edizione 2021 vede associato il concorso alle opere pucciniane invitando la commissione giudicatrice a scegliere tra i partecipanti al Premio il cast delle opere da allestire in luoghi simbolo italiani



Come dichiarato dalla Presidente Avv. Daria Pesce, *"L'iniziativa si prefigge un duplice scopo: da un lato il forte desiderio di far conoscere l'opera italiana al vasto pubblico, dall'altro far rivivere e animare i luoghi preziosi di cui il nostro territorio è fecondo"*.

La Direzione artistica di grande impatto musicale, tecnico e scenografico è stata curata dall'esperto Sabino Lenoci.



Sabino Lenoci Rossana Rodà Gianvico Camisasca

Per entrambe le opere, direttore Alessandro Bonato, l'orchestra Filarmonica italiana con la regia di Davide Garrattini Raimondi, scene e luci di Paolo Vitale, allestimenti d'arte a cura di Carlo Cinque, costumi di Giada Masi.

L'Avv. Daria Pesce, oltre che Presidente del Premio, è noto avvocato internazionale e Membro del Direttivo della Federazione nazionale

dei Diplomatici e Consoli esteri in Italia e Vicepresidente di Uta Italy Agenzia riconosciuta da Ecosoc ONU per la Cooperazione.



Gianvico Camisasca, Daria Pesce, Achille e Giovanna Colombo Clerici

Il Comitato d'onore e organizzativo della manifestazione è composto da Carlo Cinque, Gianvico Camisasca (Vice Presidente della Federazione dei Diplomatici FENCO e Direttore Generale UTA ITALY, Achille Colombo Clerici (presidente di Assoedilizia, di Amici di Milano e dell'Istituto Europa Asia), Franco Colombo, Caterina Giancola, Gianmario Rolandi, Elvira Rampezzotti.



GIANNI SCHICCHI piazza Ducale di Vigevano

Presenti alla rappresentazione nella suggestiva cornice leonardiana della piazza con tutt'intorno ristoranti e caffè gremiti di folla, in un'atmosfera da grande evento internazionale in uno dei più bei luoghi del Paese, oltre al sindaco di Vigevano, Andrea Ceffa, Achille Colombo Clerici, Gianvico

Camisasca nostro Vicepresidente, autorità e esponenti della cultura e della società civile, ed un vastissimo pubblico di appassionati.



Rossana Rodà Daria Pece Andre Ceffa e moglie- Gianvico Camisasca

Evidenziamo la presenza della dr.ssa Rossana Rodà (Presidente di Asigitalia, Uta Italy e Diplomatica presso le Nazioni Unite di Ginevra) che promuoverà le iniziative della Fondazione presso vari Paesi esteri.



Personaggi ed interpreti: Gianni Schicchi Domenico Colaianni; Lauretta Francesca Vitale; Zita detta "La vecchia" Patrizia Patelmo; Rinuccio, nipote di Zita Giuseppe Infantino; Gherardo, nipote di Buoso Manuel Rodriguez; Nella, sua moglie Roxana Herrera; Gherardino Chiara Merra; Betto di Signa

Lorenzo Mazzucchelli; Simone, cugino di Buoso Paolo Battaglia; Marco, suo figlio Francesco Bossi; La Ciesca Mara Gaudienzi; Spinelloccio, medico Lorenzo Barbieri; Messer Amantio, notaro Filippo Rotondo; Pinellino, Guccio Nicola Ciulla; Buoso Donati Nicola Ciulla; un operaio Alessandro Gautiero.



Nella suggestiva e mistica atmosfera dell'Abbazia di Cattedoglio l'opera "Suor Angelica" ha trovato naturale scenario alle magnifiche voci dei suoi interpreti.



SUOR ANGELICA Abbazia di Cattedoglio

Personaggi: Diana Cardenas (Suor Angelica), Patrizia Patello (zia Principessa), Sofia Ferrari (la Badessa), Francesca Vitale (Suor Genovieffa), Roxana Herrera (Suor Osmina), Sara Intagliata (suor Dolcina), Mara Gaudenzi (Suora infermiera),

Giusy Maresca (Conversa), Elena Serra (Coversa), Chiara Pelusi, Jessica Rapelli, Cecilia Uberti Foppa (mimi danzatori) Maria Silvana Pavan (al pianoforte). Direttore artistico Sabino Lenoci

Il Comitato d'onore e organizzativo della manifestazione era composto da Carlo Cinque, Gianvico Camisasca (Vicepresidente della Federazione dei Diplomatici FENCO e Direttore Generale UTA ITALY, Achille Colombo Clerici (presidente di Assoedilizia, di Amici di Milano e dell'Istituto Europa Asia), Franco Colombo, Caterina Giancola, Gianmario Rolandi, Elvira Rampezzotti.



La serata coronata da vivo successo si è svolta con la partecipazione del Sindaco Lorenzo Maria Vigo, assessori e autorità.



Gianvico Camisasca - Daria Pesse - Lorenzo Maria Vigo

L'abbazia è uno degli innumerevoli gioielli del patrimonio italiano spesso sconosciuto e da riscoprire.



Il prossimo appuntamento del tritico a primavera con il Tabarro.

Le opere verranno riproposte prossimamente al Teatro Arcimboldi di Milano.

Al fine di consentire ai giovani talenti musicali premiati al concorso Paolo Etta e Paolo Limiti di proseguire l'attività artistica nelle città d'arte, chi desidera potrà aiutare l'Associazione con un'offerta minima di **€ 100,00** che verrà impiegata nella prosecuzione di tale attività. Di seguito Vi indico le coordinate bancarie con le quali provvedere all'offerta:

ASSOCIAZIONE ETTA E PAOLO LIMITI (rappresentante legale: avv. Daria Pesse)

IBAN: IT 77 V 03069 09606 100000 133454

Diventerete "gli amici di Paolo Limiti".



Sabino Lenoci – Daria Pesce

CELEBRAZIONE 30° ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA DELLA SLOVENIA



La guerra dei dieci giorni fu un breve conflitto armato tra la Slovenia e la Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia nel 1991 in seguito alla dichiarazione d'indipendenza della Slovenia.

Il 23 dicembre 1990, il popolo sloveno venne chiamato alle urne per un referendum sulla propria indipendenza, che fu approvato con l'88% dei voti.

La Slovenia dichiarò inaspettatamente la propria indipendenza il 25 giugno 1991

Nella notte tra il 27 e il 28 giugno, venne ordinato alle truppe della TO slovena di intraprendere un'offensiva generale contro la JNA. Il

ministro della difesa sloveno ordinò:

In tutti i posti in cui le forze armate della Repubblica di Slovenia hanno il vantaggio tattico, verranno intraprese azioni offensive contro le unità e le strutture nemiche. Al nemico verrà chiesta la resa, verrà data la scadenza più breve possibile per la resa e intrapresa l'azione offensiva con tutto l'arsenale disponibile. Durante le azioni sarà organizzata l'evacuazione e la protezione dei civili.

Ulteriori combattimenti ebbero luogo durante la giornata. Le colonne jugoslave che erano state attaccate a Pesnica il giorno precedente furono bloccate da alcune barricate improvvisate di camion sloveni a Štrihovec, a pochi chilometri di distanza dal confine con l'Austria, dove vennero attaccate di nuovo dal personale della TO e della polizia slovena. L'aviazione jugoslava organizzò due incursioni in aiuto delle forze jugoslave a Štrihovec, uccidendo quattro camionisti.

A Medvedjek, nella Slovenia centrale, un'altra colonna jugoslava si ritrovò sotto attacco sloveno, e i raid dell'aviazione jugoslava uccisero sei camionisti. Scoppiarono pesanti combattimenti a Rozna Dolina Nova Gorica, al confine italiano, dove le forze speciali slovene distrussero tre carri armati T-55 della JNA e ne catturarono altri tre.

Vennero uccisi quattro soldati della JNA e se ne arresero circa cento.



Carri armati russi al confine sloveno

Il posto di confine a Holmec venne catturato dalle forze slovene, con due morti sloveni e uno della JNA; 91 soldati jugoslavi vennero catturati. I quartieri della JNA vennero attaccati da unità della TO e un deposito di armi jugoslave cadde in mani slovene, aumentando significativamente gli approvvigionamenti di arsenale delle forze slovene. L'aviazione jugoslava attaccò numerose località in tutto il paese, soprattutto all'aeroporto di Brnik, dove rimasero uccisi due giornalisti austriaci, e quattro aerei di linea della Adria Airways furono gravemente danneggiati. L'aviazione inoltre attaccò il quartier generale militare sloveno a Kočevska Reka e i trasmettitori radiotelevisivi a Krim, Kum, Trdinov vrh e Nanos nel tentativo di impedire le trasmissioni del governo sloveno.

Alla fine della giornata la JNA teneva ancora molte delle proprie posizioni, ma stava perdendo rapidamente terreno. Sorgevano sempre più problemi di diserzione - molti membri sloveni della JNA lasciarono le proprie unità o addirittura cambiarono fronte - e sia le truppe di terra sia il comando centrale a Belgrado sembravano non avere idea su come procedere.

Il più pesante combattimento della guerra si ebbe il 2 luglio, che fu un giorno disastroso per la JNA. La colonna di carri armati diretta alla foresta di Krakovski si ritrovò sotto attacco ininterrotto da parte delle unità slovene, che la costrinsero alla resa. Alcune unità del Quarto corpo d'armata della JNA tentarono di entrare da Jastrebarsko, in Croazia, ma vennero ricacciate indietro vicino alla città di confine di Bregana. La TO slovena intraprese con successo attacchi alle dogane a Šentilj, Gornja Radgona, Fernetti e Gorjansko, catturandole e facendo prigionieri un buon numero di truppe della JNA. Un lungo combattimento tra la JNA e le forze della TO ebbe luogo nel pomeriggio e durante la serata a Dravograd, e parecchie strutture della JNA in tutto il paese caddero in mani slovene.

Alle 21:00, il presidente sloveno annunciò un cessate il fuoco unilaterale, che venne respinto dal comando della JNA che giurò di "riprendersi il controllo" e di abbattere la resistenza slovena.

La guerra dei dieci giorni ebbe la sua fine formale con gli accordi di Brioni, firmati sull'isola croata di Brioni. I termini dell'accordo furono favorevoli per la Slovenia; fu accordata una moratoria di tre mesi per l'indipendenza slovena, che in pratica aveva un minimo impatto politico, e le forze armate slovene e la polizia furono

riconosciute come sovrane sul loro territorio.



Fu stabilito che tutte le unità militari jugoslave avrebbero lasciato la Slovenia, mentre il governo jugoslavo pose la fine di ottobre come data di scadenza per il ritiro. Il governo sloveno insistette che il ritiro doveva procedere secondo i propri termini; alla JNA non era permesso portare via la maggior parte dell'artiglieria pesante e l'equipaggiamento, che venne in seguito riutilizzato dalle forze locali o rivenduto alle altre repubbliche jugoslave. Il ritiro cominciò circa dieci giorni dopo e fu completato il 26 ottobre.

La Slovenia venne riconosciuta da tutti gli Stati della Comunità europea il 15 gennaio 1992. A maggio dello stesso anno entrò nelle Nazioni Unite. E, prima fra tutte le repubbliche ex-jugoslave, entrò nell'Unione europea il 1° maggio 2004.

Anche Milano ha celebrato l'evento con una manifestazione all'Hotel Four Seasons con la presenza del Ministro degli Sloveni all'Esteri Helena Jaklitsch, L'Ambasciatore a Roma Tomaž Kunstelj e il nuovo Console Generale di

carriera Zorko Pelikan che ha preso ufficialmente carica



Zorko Pelikan – Min. Helena Jaklitsch -S.E. Amb. Tomaž Kunstelj

Testo discorso della Senatrice Tatjana Rojc

Gentilissima signora Ministro, egregio signor Console, caro Presidente dell'Associazione "Sloveni a Milano", preziosi e carissimi amici milanesi!

Il periodo della pandemia ci ha profondamente segnati. Non eravamo preparati a questa esperienza che ha lasciato un segno in gran parte dell'umanità che si riconosce nei valori dell'Occidente. In molti abbiamo coltivato la speranza che questa prova così devastante potesse contribuire a ritrovare un legame profondo con le priorità che definiscono la nostra scala gerarchica di valori, nei quali possiamo riconoscerci come individui, comunità, nazione.

Gli sloveni a Milano hanno fondato la propria preziosa associazione non soltanto per mantenere vivo il legame con la propria appartenenza identitaria, ma con l'intento e il desiderio di assumersi il ruolo di ambasciatori di quelli che vengono considerati gli aspetti più nobili della cultura slovena, della letteratura e dell'arte, innanzitutto, ma pure di promuovere l'economia. Un enorme lavoro in tal senso è stato fatto dal nostro console onorario della Repubblica di Slovenia Gianvico Camisasca, che ha ricoperto il proprio ruolo

per molti anni e con particolare dedizione, e per questo gli portiamo immensa gratitudine.



S.E. Amb. Tomaž Kunštelj –
Gianvico Camisasca

In questi anni non è mai venuto meno il prezioso sostegno dell'Ambasciata slovena a Roma, ma va anche ricordato il prezioso supporto e il sostegno del Ministero per gli sloveni nel mondo.

Oggi celebriamo il trentennale dell'indipendenza della nostra Repubblica e possiamo tracciare un bilancio: gli sloveni sono stati spesso costretti a emigrare, specie quelli del cosiddetto Litorale, specie lungo tutto il Novecento. Abbiamo superato prove difficili, a volte estreme, e trent'anni fa si è realizzato il sogno millenario. Allora ebbe a dire il primo Presidente della Repubblica di Slovenia Milan Kučan: "Oggi è consentito sognare. Domani ci aspetta un giorno nuovo!" Tutti siamo chiamati a prenderci cura della madre Patria che rappresenta la nostra speranza, le nostre fondamenta, la nostra coscienza di appartenenza. Perciò mi congratulo con il signor Console Zorko Pelikan per essere stato posto alla guida di questo necessario riferimento diplomatico sloveno a Milano, augurandogli buon lavoro e grandi

soddisfazioni in questo impegno così importante.

Ringrazio inoltre la signora Ministro per la Sua attenzione e la sua gentile e costante presenza tra gli sloveni che vivono, viviamo, fuori dai confini della nostra madre Patria. Siamo una comunità che si riconosce nell'ampio respiro spirituale e nel pensiero plurale. Spero che saremo in grado di mantenere questa apertura nei confronti delle diverse realtà che ci circondano: questa capacità di dialogo deve rimanere, come lo è stato ad oggi, lo strumento principe per consolidare la considerazione dei successi della Slovenia e degli sloveni nel mondo.

Sono molto dispiaciuta di non poter condividere con voi tutti questo momento celebrativo, come ho avuto modo di partecipare al signor Console Pelikan per le vie brevi: l'associazione degli sloveni a Milano ha un posto speciale nel mio cuore e rappresenta uno dei punti di riferimento del pensiero sloveno in Italia.

MUSEO PERMANENTE A FEDERICO FELLINI – CASTEL SIGISMONDO RIMINI
19 AGOSTO 2021



La nostra Federazione, presenziando all'evento, si complimenta con l'Amministrazione comunale, l'Assessore e quanti hanno contribuito a ricordare nella sua terra un maestro internazionale del cinema e della sua poesia.



Un museo diffuso su tre spazi: Castel Sigismondo, Palazzo del Fulgor e Piazza Malatesta

Uno spazio di creatività, inserito dal Ministero della Cultura tra i grandi progetti nazionali dei beni culturali, nel segno della visionarietà felliniana, del cinema, del rapporto con le arti, in dialogo permanente tra innovazione e tradizione.

Il Fellini Museum non intende interpretare il cinema del regista riminese come opera in sé conclusa, come sacrario o omaggio alla memoria, ma esaltare l'eredità culturale di uno dei più illustri registi della storia del cinema, che a Rimini ha avuto i natali nel 1920, e riunisce in un unicum concettuale e spaziale più luoghi del cuore cittadino, dando vita a un percorso composito di narrazioni partecipate che rendono il visitatore protagonista di una esperienza immersiva, in un 'dialogo' senza soluzione di continuità tra spazi interni ed esterni in cui la creatività e l'immaginazione possano contaminare positivamente Rimini e il suo cammino nel presente e nel

futuro, come chiave di accesso al mondo del «tutto si immagina».

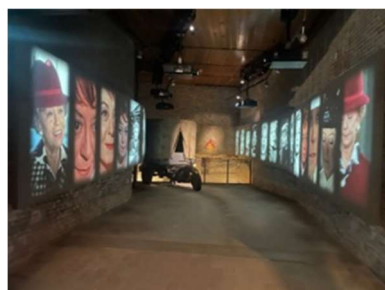
Il Fellini Museum si dipana lungo tre punti cardine del centro storico di Rimini, mettendo in connessione diverse realtà in un'unica vocazione di trasmissione del sapere e della scintilla creativa che fu del grande regista italiano.

I tre assi interessati sono: Castel Sismondo, la rocca malatestiana del Quattrocento al cui progetto contribuì Filippo Brunelleschi; il Palazzo del Fulgor, un edificio di origine settecentesca, dove a piano terra ha sede il Fulgor, il leggendario cinema immortalato in *Amarcord* e ora riallestito con le scenografie progettate dal tre volte Premio Oscar Dante Ferretti. Infine, a unire i due edifici, piazza Malatesta, una grande area urbana, con porzioni a verde, arene per spettacoli, installazioni artistiche, un immenso velo d'acqua a rievocare l'antico fosso del castello e una grande panca circolare che, come nel finale di *8½*, vuole essere un inno alla vita, alla solidarietà, alla voglia di stare assieme.



Piazza Malatesta, come una grande piazza dei sogni, abbraccia in un anello non solo

simbolico, il polo culturale che ha al suo centro il Museo Fellini, ma che comprende anche il Teatro Galli inaugurato da Giuseppe Verdi e restaurato nel 2018 e il PART – Palazzi dell'Arte Rimini, centro d'arte contemporanea in due palazzi del Trecento, inaugurato a settembre 2020, al quale in queste settimane si aggiungerà anche il Giardino delle Sculture che sfuma negli esterni del Museo.



LE GRANDI SCULTURE NELLA VALLE DEI TEMPLI AD AGRIGENTO

È stata inaugurata con grande successo di critica e pubblico l'annunciata mostra di sculture del Maestro Gianfranco Meggiato nell'atmosfera incantata della Valle dei Templi.

Come sapete la Federazione, nel suo impegno di promuovere a livello internazionale, la cultura e l'arte da tempo collabora con Meggiato.

La mostra è stata accolta con grande entusiasmo ed interesse a livello mondiale

con articoli sui principali giornali, quali tra gli altri Forbes e il Corriere della Sera, e reti televisive.

All'amico artista con cui condividiamo ideali e progetti i più vivi complimenti.



L'UOMO QUANTICO, NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA
Opere di Gianfranco Meggiato

PARCO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO

28 luglio 2021 – 4 gennaio 2022

Il compito dell'artista è quello di aprire alla riflessione, spesso senza pretendere risposte: è una continua ricerca di connessioni, di rapporti, di responsabilità.



La spinta è sempre quel punto di vista ogni volta diverso che si sviluppa cambiando la prospettiva. La ricerca dell'artista veneziano Gianfranco Meggiato arriva alla Valle dei Templi di Agrigento per entrare in contatto con il sito e trovare il suo Uomo contemporaneo, tra i

segni delle antiche civiltà. Sculture di oggi incontrano le architetture di ieri. Leghe di metallo che sfidano le forme conosciute, blocchi di pietra che hanno sfidato i secoli. E ancora: alberi, natura, ombre, luce. Un dialogo profondo, delicato e magnetico che attraversa Spazio e Tempo. Un inno all'uomo, alla creatività e, ancora prima, a ciò che sta dietro - prima del razionale, del conosciuto e visibile - e che guida la mano tanto dell'artista quanto quella di chi si occupa di ricerca quantistica. È l'uomo che si lascia illuminare, che dà spazio all'intuito diventando strumento e interprete dell'assoluto.



La mostra di Gianfranco Meggiato *L'uomo quantico*, non c'è futuro senza memoria, a cura di Daniela Brignone, apre al pubblico da mercoledì 28 luglio al Parco archeologico della Valle dei Templi che la ospiterà fino al 4 gennaio 2022. Promossa dall'Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana e dal Dipartimento dei Beni culturali e

dell'Identità Siciliana, organizzata da Mondo Mostre, la personale prevede anche un'installazione all'ingresso del Museo archeologico Pietro Griffo. Inaugurazione: martedì (27 luglio) alle 19, preceduta da una presentazione in sala Fazello al Museo. Prevista un'integrazione (€2,00) al biglietto di accesso al sito archeologico e paesaggistico Valle dei Templi, a partire dal 1° agosto.



"L'uomo quantico" di Gianfranco Meggiato ci invita a un viaggio dentro noi stessi – interviene l'assessore regionale ai Beni culturali e all'Identità siciliana, Alberto Samonà -, che è anche un incontro attraverso i quattro elementi, alla scoperta di un universo che va oltre il razionale per incastonare l'uomo in una dimensione cosmica. Il dialogo tra contemporaneo e antico si riempie nella Valle dei Templi, di un nuovo significato che attraversa i secoli per riscoprire le radici del rapporto tra l'uomo e la propria essenza più profonda, in una dinamica esistenziale che va oltre il tempo".



“Gianfranco Meggiato riesce facilmente in un'impresa difficile come è quella di entrare in “relazione sentimentale” con il sito della Valle dei Templi, senza farsi sopraffare dalla sua imponenza – dice il direttore de Parco Archeologico, Roberto Sciaratta. Siamo felici di ospitare questo colloquio e scambio tra antico e contemporaneo, avvicinando le opere di Meggiato a quelle di altri grandi artisti già presenti di questo nostro oggi”.



Tredici opere monumentali in tutto, di cui quattro pensate per questo luogo ed esposte al pubblico per la prima volta: Lo specchio dell'Assoluto che apre l'intero percorso davanti al tempio di Giunone, Uomo quantico che dà il titolo alla personale e che si trova davanti al Tempio della Concordia, Sfera Aquarius e Quanto di luce entrambe davanti al tempio di Zeus. Un percorso espositivo che è un viaggio per immagini e assonanze: Gian-

franco Meggiato parte alla ricerca del suo uomo quantico che è padrone del suo futuro, fatto di presenze e vuoti perfetti.



Meggiato traccia una strada, riflettendo la propria immagine in sfere, lucide pieghe e morbide volute, materiali non nobili che vengono assemblati: nasce così L'Uomo quantico [fusione in alluminio verniciato, con sfere in acciaio inox] assemblato dall'artista senza un disegno preparatorio, dinnanzi al Tempio della Concordia; o l'energetica Il soffio della vita [fusione in alluminio verniciato, con sfere in ottone cromato] che tende l'arco di Eracle; o Sfera Aquarius [fusione in alluminio verniciato, con sfere in acciaio inox] guscio protettivo di bellezza e aspirazione all'immortalità. Così i fratelli Càstore e Polluce si trasformano in opere sospese tra i vivi e i morti, e con Taurus si entra in contatto con Zeus, da cui tutto ha avuto inizio.



“Meggiato – dice la curatrice Daniela Brignone –

componere un viaggio ideale all'interno di uno dei siti archeologici più importanti al mondo, confrontandosi con la memoria del passato e le prospettive enigmatiche del futuro, riflettendo sull'uomo alla ricerca di sé. Le opere in mostra dischiudono un mondo interiore intorno al quale ruota un repertorio di personaggi mitologici e di simboli che diventano allegoria dello spazio vitale dell'uomo. La scienza quantistica alla quale si ispira l'artista ne svela il mistero e le connessioni cosmiche”.



BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE 2020 - 2021

È in fase di invio a tutti i Diplomatici e Consoli Esteri in Italia la versione elettronica dell'edizione annuale del Bilancio di Responsabilità sociale 2020-2021 e Annuario 2021.

Prossimamente sarà disponibile, nei tempi editoriali, la relativa versione cartacea.

Il tutto è consultabile anche nel nostro sito alla voce **documenti istituzionali**.

Come potrete vedere, nonostante le problematiche sanitarie e di relazione, la Federazione è stata e sarà presenza attiva e dinamica nel

panorama delle relazioni italiane e internazionali.

Tutto ciò è reso possibile grazie alla vostra costante vicinanza e collaborazione. Ne siamo grati e onorati!

La Presidenza e il Consiglio Direttivo porgono a tutti la speranza di avervi ancora accanto nel prossimo futuro per partecipare insieme alle sfide che ci attendono per un necessario nuovo rilancio economico, sociale e morale.

CHI E': CONOSCERE I NOSTRI COLLABORATORI

In questi spazi proponiamo la figura di uno dei nostri Soci Fe.N.Co. fin dalla fondazione.

Come tutti sanno il Giardino dei Giusti è un giardino esistente nel comprensorio di Yad Vashem a Gerusalemme e dedicato ai Giusti tra le nazioni ovvero a gentili (non ebrei) che durante l'Olocausto, rischiando le loro vite, prestarono aiuto e soccorso agli ebrei perseguitati dai nazisti. Ispirandosi al giardino di Yad Vashem, il giornalista e scrittore italiano Gabriele Nissim con Pietro Kuciukian ha fondato Gariwo un'organizzazione no profit con sede a Milano.

Gariwo
la foresta dei Giusti

Qui è nato il primo "Giardino dei giusti di tutto il mondo "per ricordare persone di

tutto il mondo che in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani.



Pietro Kuciukian è medico, saggista e pubblicista italiano di origine armena.

Opera e vive a Milano

Dopo il terremoto in Armenia del 1988, si è recato nelle zone sinistrate per aiutare a costruire un ambulatorio e due scuole e in generale per aiutare la popolazione armena.

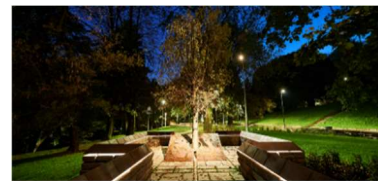
È inoltre impegnato nella diffusione della storia e della cultura armena, grazie al "Comitato dei Giusti per gli Armeni: la Memoria è il Futuro" di cui è fondatore e al museo di Eravan con il quale collabora, fra l'altro, recandosi ogni anno a collocare nel Muro della Memoria le ceneri e la terra dei luoghi di sepoltura dei Giusti, coloro che si sono opposti al genocidio e l'hanno denunciato pubblicamente.

Con GABRIELE NISSIM ha fondato GARIWO che promuove convegni internazionali (es. Padova, 2000, "Si

può sempre dire un sì o un no" Milano 2003, I Giusti del Gulag), i cui atti sono stati pubblicati. Gariwo si impegna a diffondere nelle scuole e nelle istituzioni la conoscenza delle figure esemplari dei Giusti e a promuovere la creazione in diverse città in Italia e all'estero dei Giardini dei Giusti.

Nel 2003 nel GIARDINO DEI GIUSTI A MILANO gli è stato dedicato un albero e un cippo per la sua attività di ricerca dei Giusti per gli armeni.

Nel 2007 è stato nominato Console Onorario della Repubblica di Armenia in Italia. Ha collaborato con il domenicale del Sole24Ore e con EDISPORT.



Quale Console ha partecipato con noi a molte manifestazioni come riportato nei nostri notiziari e condiviso a varie iniziative della nostra Federazione.

Siamo onorati della sua vicinanza e profondamente ammirati per il suo impegno umanitario.

**IL GIUDICE DÀ RAGIONE
ALL'AMBASCIATORE VATTANI**
*"la petizione contro di lui
é'fake news', va rimossa"*

Siamo lieti di riportare il comunicato di Ads Kronos che comunica la decisione del Tribunale di Genova che

scagiona l'Ambasciatore Mario Vattani da false accuse a lui rivolte.

È un ulteriore e chiaro esempio di come la verità venga spesso travisata per fini manipolativi.

Poiché' quasi mai le comunicazioni riparatorie hanno lo stesso impatto di quelle accusatorie abbiamo ritenuto importante qui riportare la notizia esprimendo la nostra vicinanza e solidarietà all'Amb. Mario Vattani e al padre Amb. Umberto Vattani per anni Presidente ed animatore della nostra Federazione.



Il Tribunale di Genova dà ragione al diplomatico Mario Vattani e dispone la rimozione della petizione aperta su change.org per chiedere la revoca della sua nomina ad ambasciatore italiano a Singapore. A promuovere la petizione era stato il direttore di Next, Lorenzo Tosa, che il giudice ha condannato

anche al pagamento delle spese processuali (oltre 7mila euro), stabilendo che dovrà corrispondere a Vattani 250 euro al giorno "per ogni violazione o inosservanza successiva dell'ordine impartito o per ogni ritardo nell'esecuzione del presente provvedimento che si protragga oltre i cinque giorni dalla comunicazione della presente ordinanza".

La nomina di Vattani era stata anche al centro di un'interrogazione parlamentare a firma di Roberto Morassut (Pd) e di un appello dell'Anpi, mentre la petizione promossa da Tosa aveva trovato il sostegno, tra gli altri, di Andrea Scanzi del Fatto Quotidiano, Saverio Tommasi di FanPage e del neo-rettore dell'Università per stranieri di Siena Tomaso Montanari, in questi giorni nella bufera per alcune dichiarazioni sulle foibe. Punto cruciale della diffamazione è la "fake news" sulla partecipazione a un'aggressione avvenuta a Roma nel 1989 al cinema Capranica, accusa dalla quale in realtà il neoambasciatore fu assolto con formula piena per non aver commesso il fatto.

Proprio su questo aspetto, il Tribunale sottolinea come "la

petizione di cui trattasi nella parte esaminata costituisce un chiaro esempio di travisamento e manipolazione di uno specifico fatto storico, con il quale è stata realizzata una distorsione rispetto all'intento informativo dell'opinione pubblica che è alla base del riconoscimento dell'esimente del diritto di critica" e parla di una "prospettazione dei fatti opposta alla verità, in modo tale da gettare discredito sulla persona interessata".

CAMPAGNA ASSOCIATIVA FENCO 2021 - 2022

Come da delibera dell'assemblea dei soci del 9 luglio 2021, ricordiamo che è aperta la campagna associativa giugno 2021-2022. La quota per i Consoli Onorari viene riconfermata in:

Euro 100 per chi è già socio
Euro 150 comprensivi di registrazione per i nuovi iscritti

Le modalità di versamento sono le seguenti:

Banca: Cesare Ponti
Intestatario: FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIPLOMATICI E CONSOLI ESTERI IN ITALIA
IBAN:
IT82W0308401600000006963980

Causale: quota 2021 - nome e cognome - Paese rappresentato

Le informazioni contenute nel presente notiziario sono ad esclusivo uso degli associati alla Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia e non suscettibili di divulgazione alcuna a terzi.

